

sm[®] magazine

ArtEVENTS

Periodico Bimensile d'Arte Anno 5 N. 1

Gennaio - Febbraio 2025



Madonna con Bambino, San Giovannino e sei sante

Venezia

Museo Correr, Quadreria Dallo scorso 18 dicembre 2024

Le sale della Quadreria del Museo Correr di Venezia hanno accolto il "ritorno a casa" della piccola e preziosa tavola, rinvenuta nei depositi del museo: una scena sacra tutta "al femminile", (vedi foto sopra) individuata come *Madonna col Bambino, San Giovannino e sei sante*, oggetto nell'ultimo anno di approfonditi studi scientifici e storico-artistici, esposto oggi al pubblico in un nuovo allestimento che celebra la sua

riscoperta e il suo significato nel panorama dell'arte rinascimentale.

Un ritorno nel museo veneziano in cui è stato custodito per quasi due secoli come dipinto di autore anonimo e dove ora rientra, dopo un lungo e impegnativo restauro, con l'individuazione certa dell'ideazione e disegno (l' "impronta") del grande artista padovano Andrea Mantegna.

Un termine di confronto che ha trovato spazio nel corso della prima restituzione al pubblico nella mostra primaverile a Villa Contarini - Fondazione E. Ghirardi scelta per l'accostamento al celebre pittore Veneto del Rinascimento - nativo di Isola di Carturo, ora Isola Mantegna, frazione di Piazzola sul Brenta, al confine tra le Province di Padova e Vicenza - e proponendo le prime suggestive ipotesi su iconografia e significati polivalenti e nascosti.

Un momento di grande significato, non solo per la divulgazione al pubblico, ma anche per avviare un proficuo confronto e dialogo tra studiosi e tra istituzioni.



Laura Lamonea

Verona

ArtVerona cambia guida.

Laura Lamonea è la nuova direttrice artistica di ArtVerona, la fiera d'arte moderna e contemporanea che nel 2025 festeggerà i suoi vent'anni. La prossima edizione si svolgerà dal 10 al 12 ottobre a Veronafiere. Lamonea è incaricata di guidare la manifestazione per il prossimo triennio.

«Veronafiere ha scelto Laura Lamonea, curatrice indipendente attenta ai diversi linguaggi dell'arte contemporanea e ideatrice di progetti sperimentali e innovativi», dichiara Federico Bricolo, Presidente di Veronafiere S.p.A. «Lavorare per la crescita e il rafforzamento di ArtVerona, una delle principali manifestazioni per l'arte in Italia che ha raggiunto negli anni un posizionamento sempre più solido all'interno del tessuto imprenditoriale nazionale, è uno dei nostri obiettivi primari. Il desiderio di Veronafiere è di continuare a renderla sempre più in grado di cogliere nuove sfide, promuovendo visioni originali e coraggiose».

La nuova direttrice è stata individuata da una commissione composta da Romano Artoni, Vicepresidente di Veronafiere, Ilaria Bonacossa, Critica d'arte e Direttrice di Palazzo Ducale a Genova, Armando Di Ruzza, Responsabile Area B2C Veronafiere, Silvia Evangelisti, Storica dell'arte e Giorgio Fasol, Collezionista.

Il progetto artistico di Lamonea è stato scelto dopo aver valutato con attenzione le proposte di alta qualità pervenute da oltre trenta candidati. La Commissione ha commentato: «abbiamo scelto il progetto di Laura Lamonea per la volontà di creare, attraverso un approccio multidisciplinare, un dialogo costruttivo con le pratiche artistiche italiane, aprendosi ad esperienze internazionali capaci di creare nuove stimolanti sinergie». La Commissione ha apprezzato, in particolare, «le capacità manageriali e la visione innovativa, unite a una straordinaria energia e volontà realizzativa, espresse dalla candidata in sede di colloquio».

Nel progetto presentato da Lamonea, ArtVerona è vista come una fiera consapevole del suo ruolo all'interno del sistema economico e culturale del territorio, che osserva con attenzione gli sviluppi della nostra contemporaneità. Una manifestazione aperta ai linguaggi dell'attualità, dinamica e inclusiva, al passo con l'evoluzione tecnologica e sociale del suo tempo.

«Accolgo questa nomina con grande entusiasmo e sono impaziente di iniziare a lavorare con il team che negli anni ha reso questa fiera un riferimento imprescindibile per il panorama artistico italiano» afferma Laura Lamonea. «Immagino un futuro per ArtVerona in cui la fiera continui a essere una piattaforma di riferimento per il mercato dell'arte ma che spontaneamente si affermi come un luogo di trasformazione culturale, realizzando un'organica coesione tra tutte le sue parti. Desidero valorizzare le

pratiche sviluppate nelle passate edizioni e inaugurare un percorso in cui la ricerca artistica e il mercato siano di sostegno reciproco, dove il dialogo tra artisti, galleristi, collezionisti e pubblico contribuisca a rafforzare l'intero ecosistema dell'arte.

Tra gli obiettivi centrali del mio progetto vi è il supporto alle pratiche dei giovani artisti, anche attraverso nuove produzioni in collaborazione con aziende del territorio. Intendo inoltre stimolare un collezionismo consapevole, valorizzando coloro che investono risorse ed energie nell'arte, e potenziare il dialogo tra Verona e il resto del mondo.

Vedo ArtVerona come un fulcro da cui si irradiano percorsi artistici in grado di entrare nella quotidianità delle persone. Attraverso programmi di educazione e il coinvolgimento attivo del pubblico, mi auguro che la fiera possa avvicinare anche i più giovani ai linguaggi contemporanei e ai temi di interesse collettivo, senza mai compromettere la qualità della ricerca.

L'arte deve saper dialogare con le grandi questioni del nostro tempo, diventando strumento di riflessione e partecipazione attiva».

Laura Lamonea succede quindi a Stefano Raimondi, che Veronafiore e tutto il gruppo di lavoro di ArtVerona ringrazia per avere messo a disposizione la sua esperienza e conoscenza del sistema dell'arte.

Il suo apporto è stato fondamentale anche grazie al coinvolgimento di alcuni grandi artisti internazionali che hanno contribuito a valorizzare l'immagine della fiera e la sua progettualità.

Vicenza

Riaperta L'Ala ROI Vicenza, Museo Civico di Palazzo Chiericati

Lo scorso venerdì 20 dicembre dalle 18:30 alle 23 è stato possibile visitare in anteprima, eccezionalmente con ingresso gratuito, le 11 nuove sale restaurate e completamente rinnovate che accolgono più di 300 opere, alcune delle quali mai esposte in precedenza.

Con l'apertura dell'Ala Roi, intitolata al marchese e grande mecenate vicentino Giuseppe Roi, il Museo di Palazzo Chiericati, una delle più importanti collezioni civiche del Veneto, offre a vicentini e turisti un suggestivo viaggio nella storia dell'arte vicentina e veneta, completando, in modo organico e permanente, il percorso dal Duecento alla fine dell'Ottocento.

Nella sua nuova veste, l'Ala Roi propone ed espone infatti il meglio dell'arte nelle sue diverse manifestazioni del Seicento, Settecento e dell'Ottocento, secoli fondamentali nella storia e nella produzione artistica del territorio.

Tra i capolavori esposti, le pale di Tiepolo e Piazzetta provenienti dalla chiesa vicentina dell'Araceli e il corpus dei bozzetti in terracotta della bottega di Orazio Marinali.

Grande novità della nuova Ala Roi è l'affondo che si è voluto dedicare all'operosità di Vicenza e in particolare alla sua gloriosa tradizione produttiva tessile e serica, testimoniata tra le altre opere dalla Collezione Marasca. Si riconosce così che tali aspetti della storia economica della città ne hanno determinato il volto nobile e ricco - specialmente dal punto di vista architettonico - grazie a una società intraprendente che nell'industria e

mercatura della seta ha trovato secolare alimento e successo.

Se Vicenza, nei secoli, non avesse goduto di imprenditori illuminati, famiglie dedite al collezionismo d'arte e una presenza ecclesiastica così attenta e culturalmente vivace, non avrebbe potuto produrre e riunire le meraviglie che lo scrigno del Chiericati oggi compiutamente propone.

Sezioni specifiche sono riservate ai ritratti su rame, avorio, alla ceroplastica, sino alla sequenza, eccezionale, di bozzetti di Orazio Marinali e al gesso Trento di Canova.

A ricondurre alla Vicenza dell'epoca provvedono le vedute di Cristoforo Dall'Acqua.

L'Ala si chiude con gli ambienti dedicati all'Ottocento in un inedito intreccio tra le figure chiave della storia pre e post Risorgimentale e la nascita delle raccolte civiche.

L'ultima sala è riservata al pittore vicentino Giovanni Busato autore di alcuni intensi ritratti.

La rinascita del Chiericati, voluta dall'Amministrazione Comunale di Vicenza, segna il compimento di un percorso lungo e complesso, avviato nel 2010 e mai interrotto, sindaco dopo sindaco, direttore dopo direttore.

Un percorso unitario per impostazione, coerente negli aspetti storico artistici quanto in quelli allestitivi, come un museo moderno richiede.

La ricchezza delle architetture storiche palladiane, la chiara levità di quelle contemporanee, le scelte di illuminotecnica e di allestimento consentono oggi al visitatore di immergersi in epoche ed autori, secondo la personale scala di priorità, aiutato dai cinque colori di base dell'allestimento, dalla valorizzazione visiva delle opere principali

e da tutti quegli accorgimenti che appagano le più diverse tipologie di visitatori.

«Con l'apertura dell'Ala Roi – afferma il sindaco **Giacomo Possamai** – Palazzo Chiericati offre ai visitatori un patrimonio culturale straordinario su cui si fonda l'identità del nostro territorio in uno spazio che è esso stesso un capolavoro, nato dal dialogo tra l'edificio palladiano e gli altri ambienti sapientemente riqualificati e riorganizzati».

«Ora – aggiunge l'assessore alla cultura, al turismo e all'attrattività della città **Ilaria Fantin** - prende pienamente forma il progetto di trasformare il museo in una cittadella delle arti e della cultura, iniziato nel 2010 con il restauro del gioiello palladiano e che terminerà con la riqualificazione delle aree tecniche, di servizio e di accoglienza e il recupero della corte interna. Questo nuovo percorso espositivo permanente dà la cifra del lavoro che possiamo fare per il patrimonio civico in termini di recupero e valorizzazione ».

La nuova Ala Roi è stata finanziata dalla Fondazione istituita dal marchese Giuseppe Roi nel 1988 con lo scopo di contribuire alla crescita e valorizzazione dei Musei Civici.

Il Museo civico di Palazzo Chiericati è aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 18. (ultimo ingresso alle 17.30)

Ferrara

Palazzo dei Diamanti
22 marzo - 20 luglio 2025

In primavera del 2025, all'interno dello scrigno d'arte di Palazzo dei Diamanti saranno esposti i capolavori di due protagonisti dell'arte europea tra Otto e Novecento: Alphonse Mucha e Giovanni Boldini, straordinari cantori della bellezza e del fascino Femminile per un appuntamento da non perdere.